



Società con unico socio soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.

Forlì, 13/09/2018

PROTOCOLLO 1667

SPETT.LE

Comune di Forlì

C.a. Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Pec daniele.vergini@pec.it

E pc Comune di Forlì

Pec comune.forli@pec.comune.forli.fc.it

## **OGGETTO: domande sul servizio di raccolta porta a porta di Alea Ambiente.**

Gentilissimi Consiglieri,

come da Vostra richiesta è mia sollecitudine darVi una risposta puntuale e scritta ai quesiti presentati, relativamente al nuovo servizio di raccolta Porta a Porta con Tariffa Puntuale che in questi giorni viene introdotto gradualmente nel territorio dei 13 comuni gestiti da Alea Ambiente.

Mi preme fare una fondamentale premessa: Alea Ambiente SpA è una società in House Providing e quindi di proprietà interamente pubblica. Scelte come Regolamento e Tariffe sono in capo agli Enti di competenza che sovrintendono, ovvero l'ente regionale Atersir, Agenzia di regolazione dei servizi pubblici locali ambientali - sulla base dello schema in corso di definizione da parte della regione Emilia-Romagna - e i Comuni Soci.

Senz'altro uno dei motivi che ha portato alla scelta di questo Modello sta nel fattore che esso punta sulla Responsabilità e sulla Partecipazione dei cittadini, che hanno quindi la possibilità e il dovere civico di gestire la produzione dei rifiuti in modo tale da "minimizzarli", recuperarli e differenziarli prima di consegnarli al servizio pubblico.

Inoltre, un altro aspetto determinante nella volontà di costituire una società pubblica è stata la decisione di privilegiare un sistema dove la raccolta è separata dallo smaltimento. In generale, da una parte chi raccoglie tende a diminuire il rifiuto, dall'altra chi smaltisce tende ad alimentare i propri impianti. I due interessi vengono, pertanto ora, ad essere distinti. Alea fa solo la raccolta, differenziata, altre società si occupano dello smaltimento.

- 1. Quando sarà pronta la proposta di Alea sul meccanismo di calcolo della Tariffa? Sia Tariffa Puntuale che servizi aggiuntivi (vegetale, ritiro ingombranti, ecc.). Siamo consci che la proposta dovrà essere approvata dai vari Comuni e potrebbe quindi subire alcune modifiche, ma riteniamo che debba essere pubblica al più presto per non alimentare inutili polemiche.**

Alea Ambiente già da mesi ha presentato alla Regione, su richiesta della stessa in sede di consultazione dei gestori, la propria proposta di Modello di Tariffa per il distretto forlivese basata su una struttura definita "quadrinomia", dove la parte fissa si articola in due componenti - "dimensionale" (ossia servizi collettivi rivolti indistintamente alla collettività) e "di servizio" - e la parte variabile a sua volta è sempre composta in due componenti - "raccolta" e "trattamento" (recupero, riciclo e trattamento). Le quattro componenti sono state valutate e progettate grazie all'apporto fondamentale di esperienze di gestione pregresse in altri territori e dopo un'attenta valutazione del territorio forlivese stesso; l'obiettivo è quello di coprire nella sua totalità il costo del servizio collettivo - in ogni fase della gestione integrata - minimizzando al massimo i costi a carico

ALEA AMBIENTE S.P.A.  
Sede Amministrativa

Via Innocenzo Golfarelli 123, - 47122 Forlì - Italy  
[alea.ambiente@legalmail.it](mailto:alea.ambiente@legalmail.it)

C.F. - P.IVA - Reg. Imp. FO: 04338490404 - Numero Rea 403203  
Capitale Sociale Euro 2.000.000.= i.v.

dell'utenza, a fronte comunque della garanzia di qualità del servizio offerto. Il sistema di calcolo tariffario proposto, ad ogni modo, è in linea con la normativa che prevede la proporzionalità tra tariffa e rifiuto conferito. Sarà possibile fare una simulazione tariffaria «reale» solo quando l'agenzia regionale dell'Emilia Romagna, Atersir, adotterà lo schema di regolamento unico che i Comuni Soci potranno approvare in sede di Consiglio Comunale. Ad ogni modo si possono dare comunque dei riferimenti: la parte Fissa delle utenze domestiche in sintesi si propone di articolare in funzione degli abitanti, dismettendo definitivamente il parametro superficie che distorce il contributo degli utenti su un fattore non correlato ad alcuna produzione rifiuti né ad alcun godimento differenziato dei servizi di base; la parte Variabile domestiche, invece, viene calcolata sulla «Presenza» (la fermata per la raccolta del singolo bidone esposto) e sullo «svuotamento» dei litri/contenitore del Secco non riciclabile (il suo smaltimento) e non sul «peso» effettivo del Secco prodotto, salvo per particolari servizi alle utenze non domestiche. Infine, tutti gli svuotamenti del contenitore del Secco hanno la stessa tariffa di presa (salvo correzioni non lineari per le differenti volumetrie dei bidoni) e svuotamento, a parità di volume del contenitore. Stiamo aspettando proprio in questi giorni che l'ente regionale si esprima e poi sarà nostra cura comunicare alla cittadinanza i parametri di riferimento tariffari con una comunicazione ad hoc.

**2. Secondo Lei i Comuni hanno informato sufficientemente e preventivamente i propri concittadini sulla trasformazione del sistema di gestione dei rifiuti urbani? Sono state attuate politiche di coinvolgimento della cittadinanza sul processo di trasformazione in atto? Si poteva o si potrà fare di più in questo senso?**

Non mi permetto di entrare in merito all'operato di terzi. Posso confermare che numerosi sono stati gli incontri anche con i Consigli Comunali che sono il massimo organo istituzionale del comune e sono rappresentativi della collettività. In queste occasioni più volte è stato dibattuto ed esaminato il Modello di gestione da introdurre sul territorio dei 13 Comuni e i "principi" di base sottesi allo stesso. La scelta delle Amministrazioni è stata ponderata ed ha fatto seguito a valutazioni sia di natura tecnica che dal punto di vista socio-economico, ovvero il minor impatto possibile e una migliore qualità della vita in termini di salubrità, ma anche di benefici economici. Infatti, la Tariffa Puntuale è corrispettiva, ovvero prevede la stretta correlazione tra il prezzo del servizio e il volume/quantità di secco non riciclabile prodotto. Ora con l'introduzione del Porta a Porta, e soprattutto quando esso sarà a regime le Amministrazioni in stretta collaborazione con Alea attiveranno una progettualità diversificata per fasce d'utenza con la finalità di sensibilizzare e soprattutto creare "cultura" sul tema della differenziata spinta e sull'economia circolare.

Ricordo tuttavia che molti incontri sono stati fatti anche con riunioni con la cittadinanza – anche a Forlì – prima dell'avvio delle consegne e della campagna informativa di avvio.

**3. Che tipo e quanta (in ore) formazione hanno ricevuto gli operatori preposti al "censimento" e distribuzione contenitori domiciliari? Come sono stati selezionati e con quale tipo di contratto? Ci è stata riferita in molti casi una scarsa preparazione informativa e assoluta indisponibilità a raccogliere suggerimenti e richieste diversi rispetto allo "standard".**

Così come per tutte le figure professionali inserite nell'organico aziendale sono stati previsti corsi di formazione specifici. Censitori e Autisti della distribuzione hanno svolto una formazione professionale tecnico-specialistica, dalle 30 alle 50 ore, in base alle competenze e alle attività specifiche della mansione, compresa la formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il suddetto personale è stato selezionato secondo le procedure previste dal regolamento per il reclutamento e l'assunzione della Società Alea Ambiente SpA - conforme alle previsioni della legge Madia e adottato fin da settembre 2017 - con contratto di somministrazione a tempo determinato.

- 4. Qual è il motivo per cui Alea ha preferito privilegiare l'adozione di bidoni per la raccolta domestica da 120 lt? Per motivi di praticità gestionale da parte degli operatori (così come indicano alcuni rapporti INAIL) oppure per lo storico eccesso di quantità di rifiuti prodotti in questo territorio o per altri motivi? Per quale motivo è stata segnalata da numerosi utenti una forte resistenza al fornire i bidoni più piccoli da 30 lt in zone ove sono previsti i contenitori da 120 lt? Esistono parametri oggettivi secondo i quali è consentita l'eccezione dei bidoni più piccoli? Che problemi crea alla raccolta avere bidoni più piccoli?**

Il Modello prevede la consegna di un kit standard con contenitori da 120 lt, che permette la gestione ottimale del servizio di raccolta Porta a Porta. I contenitori con volumetria inferiore allo standard (30 lt) sono specifici per la compresenza di situazioni particolari quali, la complessità urbanistica del territorio (centro storico, quartieri con presenza di verticalità e densamente popolati, ecc.); la mancanza di spazi a disposizione dell'utente (ad esempio: mancanza di giardino, garage, cantina, spazi limitati per l'esposizione, ecc). In generale, la scelta dei contenitori da designare tiene conto di diverse problematiche: spazi disponibili, tempi di svuotamento, organizzazione complessiva mezzi-attrezzature. I bidoni da 120lt rispondono molto meglio alla tipologia del servizio proposto (compreso la sicurezza degli addetti alla raccolta) e all'ottimizzazione dei costi in relazione alla minore esposizione e quindi fermate di raccolta del servizio porta a porta. Laddove non ci siano oggettivamente le condizioni necessarie è possibile richiedere i contenitori da 30lt. La raccolta – generalizzata - con sacchi o con bidoncini di limitate dimensioni operata in altre gestioni ha sollevato proteste sindacali per la tutela dei lavoratori. Nel Comune di Carpi, i cui risultati sono alla ribalta della cronaca regionale, ad esempio, si utilizzano prevalentemente bidoni carrellati dopo un pieno accordo sindacati-azienda-comune.

La dimensione dei contenitori, quindi, non è da mettere in relazione ad una produzione di rifiuti maggiore. Anzi. La previsione del Piano Industriale è di riduzione del rifiuto complessivo e del rifiuto secco non differenziato.

- 5. Nel caso di invalidi e anziani che non riescono a portare bidoni da 120 lt da soli dovrebbe sempre essere concessa in ogni caso la possibilità di avere contenitori da 30 lt. E' così?**

Per particolari complessità e disagi accertati vengono assegnati i contenitori da 30 lt e viene appurato che questi litraggi siano realmente la scelta più agevole per tali persone. Non a caso, spesso il "trascinamento" del 120 carrellato risulta essere meno svantaggioso rispetto al sollevamento del bidoncino a litraggio minore.

- 6. Dato che la normativa europea per la distinzione dei bidoni per la raccolta differenziata indica l'uso di colorazioni diverse per ogni tipologia di rifiuti, ma non prescrive che tutto il contenitore sia colorato e sarebbe quindi sufficiente che il solo coperchio fosse identificativo della frazione di rifiuto, si chiede per quale motivo si siano scelti bidoni interamente colorati, quindi prodotti interamente con polimeri plastici, senza utilizzare quindi almeno in parte plastiche riciclate?**

Si tratta di una scelta tecnica con il preminente scopo di facilitare l'utente nell'immediato riconoscimento del contenitore "giusto" durante il conferimento della frazione di rifiuto. Nel contempo aiuta anche l'operatore nell'identificazione veloce del bidone da raccogliere, in qualsiasi momento, soprattutto nelle ore serali di raccolta.

Per quanto riguarda le plastiche riciclate, Alea Ambiente in sede di gara, nella scelta dei prodotti e attrezzature, si attiene a quanto previsto dai CAM (Criteri Ambientali Minimi). Per fare degli esempi: il bidone da 25 lt per l'80% è costituito da plastiche riciclate con marchio "Seconda Vita"; il bidone da 30 lt di carta, pl e secco sempre per l'80% è composto di plastiche riciclate con marchio

"Seconda Vita". Anche per i contenitori da 120/240/360 lt è stato rispettato quanto previsto dai vigenti Criteri Ambientali Minimi come attestato da certificazione Polieco fornita dal produttore.

**7. E' possibile per un cittadino andare a svuotare i propri bidoni all'Ecocentro quando vuole? In caso negativo quali sono i motivi per cui non è possibile? In molti casi potrebbe essere comodo avere questa possibilità (ad. Es. conferire l'umido prima di partire per un viaggio).**

Si può conferire negli Ecocentri determinati materiali nelle fasce orarie di apertura previste. Le sole frazioni di Umido e Secco non possono essere conferite al centro di raccolta; nella fattispecie, per quanto riguarda la frazione del Secco non riciclabile in quanto rappresenta il "contatore" su cui viene calcolata la quota variabile della Tariffa Puntuale.

**8. Nel caso di strade private carrabili è sempre possibile, previa autorizzazione, fornire il servizio a domicilio oppure no?**

Il piano delle raccolte è stato studiato appositamente per andare incontro alle esigenze dei territori. Prima della programmazione delle raccolte sono state eseguite anche analisi dei flussi di traffico in differenti fasce d'orario. I mezzi sono di 2 tipologie: il semirimorchio è un mezzo più grande che viene posizionato in luoghi idonei, di non intralcio, secondo un piano predefinito e che fa da punto di raccolta per i mezzi più piccoli che curano la raccolta porta a porta; la vaschetta è un mezzo che avendo un volume minore può transitare senza difficoltà anche nelle vie poco agevoli, anche non asfaltate, purché carrabili fino al punto di esposizione concordato in sede di distribuzione.

**9. Per quanto riguarda il problema di pannolini per neonati ed anziani sarebbero necessarie informazioni più chiare su come intende muoversi Alea, è possibile avere un chiaro elenco delle opzioni a disposizione dei cittadini?**

Oltre al normale conferimento nel contenitore del Secco non riciclabile. Ci sarà possibilità di avere servizi aggiuntivi per chi ha problemi di disagio sanitario (pannolini, dializzati, stomatizzati, ecc) e di produzione tali da richiedere il passaggio a una raccolta settimanale. Per legge non è possibile applicare la Tariffa «zero», ma si può prevedere in accordo con le Amministrazioni una Tariffa «Solidale». Presso i Comuni sarà possibile richiedere i Moduli per fare richiesta del servizio aggiuntivo a Tariffa «Solidale». Anche per i nuclei familiari con bambini di età inferiore a 30 mesi potrebbe essere istituito, su richiesta dei comuni, un servizio dedicato riservato alla gestione di pannolini pediatrici "usa e getta" sempre a tariffa «Solidale».

**10. Sulla questione dell'assimilazione ai rifiuti urbani da parte di micro e piccole imprese che producono rifiuti con caratteristiche ben diverse per quantità (nel PRGR si dice che incidono per il 45/55% del totale) e qualità da quelli domestici, non ritiene che debbano essere adottati servizi diversificati per tipo di utenza? Che scelte farà Alea per quanto riguarda l'assimilazione dei rifiuti?**

In base all'art. 198 del Decreto Legislativo 152/2006, i criteri di assimilazione sono definiti dai comuni in base a propri regolamenti. Le quantità massime entro le quali il rifiuto sarà considerato assimilato o meno saranno stabilite dal regolamento tecnico. Fino al 31/12/2018 resta in vigore il parametro relativo del kd moltiplicato per i mq dell'utenza, come stabilito dal regolamento TARI. Per l'anno 2019, sentite tutte le associazioni di categoria, si proporrà la definizione a regolamento di una quantità assoluta - e quindi equa - del limite quantitativo di assimilazione basato sul rifiuto secco non differenziato mentre per i parametri qualitativi si farà riferimento solamente ai codici CER di cui alla nuova direttiva UE 851/2018, ovvero i codici 20 e 15 01, salvo quelli esclusi dalla medesima direttiva. Nel caso di utenze non domestiche i servizi possono essere diversificati,

aumentando le volumetrie dei bidoni in base alle proprie necessità e, a richiesta e nella libertà del mercato, anche l'erogazione di servizi integrativi per i rifiuti speciali di cui soprattutto le piccole e medie imprese necessiteranno.

- 11. Per le attività commerciali è stato scelto di dare sempre il kit standard dei bidoni da 120 lt? Alcuni potrebbero restare inutilizzati mentre altri risultare poco capienti, perché a seconda dell'attività commerciale potrebbe essere prioritario una tipologia di rifiuto, sarà possibile avere contenitori di dimensioni adatte al tipo di attività svolta? Inoltre il calendario delle esposizioni dei vari bidoni è sempre compatibile con i giorni/orari di apertura tipici dei negozi?**

Le attività commerciali hanno possibilità di scegliere la dimensione dei bidoni compatibilmente con le loro necessità di conferimento. Possono scegliere differenti litraggi con esposizione da calendario: 120 lt, 240 lt, 360 lt, multipli di 360 (fino ad un massimo di 5). Se non fossero sufficienti data l'elevata produzione, possono richiedere i servizi a pesatura con cassonetti da 1700 lt o cassoni scarrabili da 15 o 25 mc. In questo caso gli svuotamenti sono a chiamata, pertanto l'attività può gestirsi le frequenze di raccolta. Ad esclusione del secco, l'utenza può rifiutare di ritirare alcune tipologie di rifiuto se non prodotte presso il proprio stabilimento o se già gestite con un gestore privato. Allo stesso modo possono decidere di aumentare la volumetria per la sola tipologia di rifiuto maggiormente prodotta, mantenendo il kit standard per le altre tipologie.

Gli orari di raccolta nel centro storico saranno quelli più adatti agli orari e i giorni di lavoro, tenendo presente che spesso gli orari e giorni di chiusura sono comunque diversificati per categoria di negozio.

- 12. Dato che l'obiettivo principale è quello di ridurre i rifiuti non riciclabili, crede che sia opportuno adottare politiche locali che indirizzino verso un minor utilizzo dei beni, prodotti di consumo e soprattutto imballaggi usa e getta? La questione è certamente complessa dato che coinvolge in primo luogo la grande distribuzione organizzata, ma adottando, come previsto per legge, dei regolamenti comunali che disincentivano l'uso di beni, prodotti e imballaggi usa e getta, prevedendo ad esempio che in tutte le manifestazioni pubbliche siano bandite stoviglie e contenitori cosiddetti a "perdere" o la riduzione drastica nei locali pubblici (scuole, ospedali), di acque in bottiglie di PET. In questa ottica Le segnaliamo le mozioni da noi proposte e approvate dal consiglio comunale che potrebbero essere di Suo interesse: quella sulla agevolazione del "vuoto a perdere" (delibera n.34 del 29/5/2018) e quella sull'adozione di stoviglie lavabili o compostabili per alimenti e bevande durante le manifestazioni cittadine (delibera n. 81 del 21/7/2015).**

Bisogna portare "cultura" prima di tutto, e poi sicuramente ideare e programmare azioni di sensibilizzazione non solo dei cittadini ma ancor più dei player che possono fare la differenza nei mercati economici. Dobbiamo incentivare a consumi sostenibili, da una parte, e alla progettazione di prodotti che siano ecologici e responsabili dall'altra. Le politiche locali devono essere "politiche di sviluppo", in linea con le indicazioni normative e gli indirizzi europei e nazionali ma anche foriere di idee e sperimentazioni.

A Treviso, dove da vent'anni l'azienda Contarina opera come gestore dei rifiuti e integra il lavoro di "applicazione" del servizio con un articolato programma di iniziative di formazione nelle scuole, abbiamo adottato numerose iniziative sul tema. Come l'uso di stoviglie compostabili negli Ecoeventi, o progetti collaterali come "Tenga il resto" in collaborazione col CIAL contro lo spreco alimentare. E altri ancora.

E' importante, comunque, sempre lavorare in rete coinvolgendo al massimo gli stakeholder del



Società con unico socio soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.

territorio per portare avanti progetti e politiche coerenti e uniformi.

Tuttavia va ricordato che il modello proposto da Alea avrà un effetto di consapevolezza dei consumi nei cittadini, tale da indurre alcuni comportamenti in fase di acquisto e orientare anche i mercati. Osserviamo infatti che il progetto del primo impianto al mondo di riciclo dei prodotti assorbenti per la persona nasce proprio da una iniziativa industriale degli stessi produttori di tali materiali.

Distinti saluti

Il Direttore Generale  
Dott. Paolo Contò

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Paolo Contò", is written over the typed name of the General Director.